

ALLEGATO A – Elaborato 2

Sezione3

Ambito n°29 - Volterrana

Funzionamenti, dinamiche, obiettivi di qualità, azioni prioritarie

PROVINCE: *Pisa, Siena*
TERRITORI APPARTENENTI AI COMUNI: *Castelnuovo di Val di Cecina, Chianni,
Lajatico, Montecatini Val di Cecina, Monteverdi Marittimo, Pomarance,
Terricciola, Volterra, Radicondoli*

FUNZIONAMENTI E DINAMICHE

Nell'area volterrana si distinguono due paesaggi che presentano caratteri assai diversificati: l'area delle vere e proprie colline volterranane e l'area dell'alta Val di Cecina e delle colline Metallifere in cui lo scenario paesaggistico è costituito prevalentemente dalle aree boscate a margine dei principali nuclei insediativi e produttivi legati allo sfruttamento delle risorse geo-termiche.

L'area delle colline volterranane, che si estende oltre Lajatico fino a Saline di Volterra lungo l'asse della 439, è caratterizzata da vastissime estensioni di argille plioceniche sormontate da sporadiche placche arenacee e sabbiose che costituiscono un paesaggio dai dolci rilievi che nelle zone più elevate risultano talora interessate da imponenti e spettacolari fenomeni di erosione dei versanti (balze, calanchi) e da pendici denudate (biancane).

E' questa la zona tipica della coltivazione estensiva dei cereali autunno-vernini (frumento duro e avena), con ampie superfici utilizzate per il pascolo ovino e scarsa vegetazione arborea, limitata generalmente agli impluvi più significativi, ai versanti nord-orientali del colle di Volterra ed all'alta Val d'Era . Questa area conserva un particolare fascino paesaggistico con l'alternanza delle stagioni, quando al bruno grigiastro dei terreni arati, si sostituisce il verde uniforme delle giovani piante di cereali, fino al giallo intenso della maturità del grano ed al rosso della salla, a perdita d'occhio su rotondi declivi pressoché privi di insediamenti, simili nel loro aspetto alle celebri crete senesi.

A fianco dell'immagine stereotipata che rappresenta quasi sempre il paesaggio volterrano come una vasta area di brulli e rotondi dossi argillosi, di aspri e ripidissimi calanchi, di nude e aride biancane e di precipiti balze sabbiose, i dintorni di Volterra offrono invece al visitatore un'inaspettata e multiforme varietà di ambienti e un'invidiabile ricchezza di beni storico-artistici frutto della pluri millenaria interazione tra i particolarissimi caratteri naturali di questo territorio e le varie attività antropiche che vi si sono succedute nel corso di oltre tremila anni.

Arroccata sulla sommità di un alto colle, in straordinaria posizione panoramica a spartiacque tra le valli del Cecina e dell'Era, Volterra domina un vasto territorio caratterizzato da un ricchissimo quanto eterogeneo patrimonio di risorse storiche, artistiche e ambientali.

La ricchezza mineraria dei territori dell'alta Val di Cecina a margine delle Colline Metallifere, che danno il nome a questo angolo di Toscana, in passato ha costituito la principale risorsa, mentre oggi si sfruttano esclusivamente i soffioni boraciferi, dai quali si ricava energia geotermica. L'estrazione di pirite, rame, zinco e solfuri di piombo per ricavarne argento costituiva un'attività vivace già al tempo degli Etruschi, che proprio sull'attività mineraria e la lavorazione dei metalli fondarono gran parte della loro potenza economica.

Nei territori dell'alta Val di Cecina la realtà produttiva prevalente è quella legata allo sfruttamento geotermico che ha condizionato anche la modalità organizzativa e la tipologia degli insediamenti nati e cresciuti come centri di servizio alle attività produttive. In alcuni nuclei, infatti, è ancora leggibile un disegno urbano unitario che a livello funzionale mirava a coniugare la residenza, i servizi pubblici e gli spazi collettivi.

Di ciò ne costituisce un esempio l'insediamento di Larderello, cresciuto in stretta relazione con gli impianti della centrale geotermica, al cui disegno dette un contributo l'arch. Michelucci progettandone la chiesa.

Le tubazioni degli impianti di geotermia solcano il paesaggio superando indifferentemente boschi, coltivi e strade. Gli impianti delle centrali geotermiche con le poderose torri di condensazione in cemento armato, la fitta e articolata rete di tubazione dei gas, i tralicci

e le strutture industriali, costituiscono elementi di profonda caratterizzazione del paesaggio sia dal punto di vista identitario che percettivo.

Il sistema infrastrutturale della mobilità e quello più generale delle reti delle comunicazioni risulta assai deficitario rendendo così marginali e poco accessibili questi territori che risentono, nel periodo estivo, di una considerevole pressione turistica legata alla fruizione delle risorse del territorio rurale che si concentra lungo i percorsi di collegamento tra l'area volterrana e le aree marittime costiere attirando presenze qualificate ma prevalentemente di transito.

Il corso del torrente Sterza è regimato con briglie in cemento armato che ne alterano i caratteri di naturalità.

In prossimità della confluenza del torrente Sterza nel fiume Era, le attività di escavazione dei depositi ghiaiosi alterano il paesaggio di fondovalle sia per la presenza degli impianti industriali sia per la scarsa cura delle aree di margine.

Il taglio del bosco per il passaggio della linea di trasporto dell'energia elettrica è un elemento di frattura della continuità delle masse boscate.

ELEMENTI COSTITUTIVI NATURALI

Valori naturalistici

Boschi e corsi d'acqua minori.

Obiettivi di qualità

Miglioramento della gestione dei boschi e mantenimento dei livelli di naturalità complessiva.

Mantenimento della biodiversità dovuta all'alternarsi di lembi di bosco a seminativi, al fine della realizzazione di un'efficiente rete ecologica.

Conservazione e tutela degli elevati livelli di naturalità, dello scarso disturbo antropico e dei valori paesaggistici del complesso boscato costituito dalla Macchia di Tatti-Berignone in gran parte compreso nella Riserva Naturale Provinciale "Foresta di Berignone".

Azioni

La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi, identifica gli ambiti connotati dalla presenza di corsi d'acqua minori di bosco, sia nelle aree di crinale che nelle aree in cui quest'ultimo è alternato a seminativi e definisce indirizzi per la pianificazione dei comuni orientandola verso la salvaguardia della biodiversità, il mantenimento dei livelli di naturalità complessiva e il recupero delle aree connotate da fenomeni di criticità.

La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC e secondo la definizione di bosco come valore paesaggistico di cui all'art. 3 della L.R. 39/2000 e le specifiche tecniche di cui al D.D.n° 3212 del 15-07-2008 in merito alla sua perimetrazione e al suo rilievo cartografico, perimetra gli ambiti di maggior valore paesaggistico e naturalistico e ne prevede la conservazione nell'ambito dell'applicazione della disciplina relativa alle trasformazioni stabilita dalla L.R. 39/2000 e dal suo regolamento di attuazione n°48/R/2003.

La pianificazione comunale opera impedendo l'occupazione di suoli che presentano tali caratteri, ove non connessi allo svolgimento delle attività agricole-produttive.

L'amministrazione provinciale assicura l'applicazione delle "Principali misure di conservazione" riferite al SIR-ZPS n. 66 Macchia di Tatti-Berignone, indicate nella D.G.R. 644/2004.

La pianificazione comunale, per quanto di propria competenza, persegue gli obiettivi di tutela della "zona di protezione speciale" attraverso l'assunzione delle relative "misure di conservazione" indicate nell'Allegato A della D.G.R. 454/2008

L'amministrazione comunale nella pianificazione e nella gestione dei procedimenti amministrativi, assicura coerenza con le misure previste nel piano di gestione della riserva anche per le aree limitrofe alla riserva naturale

Le politiche ambientali provvedono a definire misure volte alla conservazione e potenziamento delle formazioni di ripa e di golena nonché alla ricostruzione/restauro di ambienti degradati.

Emergenze geologiche.

Conservazione e tutela dell'integrità complessiva del sito e dei bassi livelli di disturbo antropico dell'area collinare di Monterufoli, caratterizzata dalla morfologia accidentata con affioramenti rocciosi ofiolitici, dalle zone di erosione, dalle profonde incisioni vallive, e occupata prevalentemente da boschi cedui di leccio e macchie di sempreverdi, estese garighe con ginepri su litosuoli, boschi misti di latifoglie decidue a dominanza di cerro.

Tutela degli habitat caratteristici degli affioramenti ofiolitici, mantenimento o recupero delle praterie e dei coltivi abbandonati.

Conservazione delle forme del territorio delle aree calanchive delle Balze di Volterra e delle crete circostanti, degli ecosistemi naturali e degli eccezionali valori paesistici che esprimono. Mantenere e incrementare le superfici a pascolo.

L'amministrazione provinciale assicura l'applicazione delle "Principali misure di conservazione" riferite al SIR-ZPS n. 68- Complesso di Monterufoli e al SIR B14- Balze di Volterra e crete circostanti, indicate nella D.G.R. 644/2004 attraverso l'attuazione degli strumenti di gestione dell'area protetta, il Regolamento di gestione approvato dalla Riserva e il Piano forestale generale.

La pianificazione comunale persegue gli obiettivi di tutela della "zona di protezione speciale" attraverso l'assunzione delle relative "misure di conservazione" indicate nell'Allegato A della D.G.R. 454/2008

L'amministrazione comunale nella pianificazione e nella gestione dei procedimenti amministrativi, per le aree limitrofe alla riserva naturale assicura coerenza con le misure previste nel piano di gestione della riserva.

Rilievi collinari.

Conservazione e tutela degli habitat che caratterizzano le aree collinari ad alta naturalità diffusa.

Conservazione e tutela degli ecosistemi naturali e dei valori paesaggistici del sito di Montenero, mantenendone l'integrità complessiva e i bassi livelli di disturbo antropico.

Conservazione e tutela degli ecosistemi naturali e degli eccezionali valori paesistici che esprimono e dello scarso disturbo antropico, dei rilievi collinari di Caselli.

La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi di riferimento, identifica gli ambiti collinari caratterizzati da condizioni di naturalità diffusa ovvero quelli caratterizzati da criticità o degrado e definisce indirizzi per il mantenimento, la promozione e la valorizzazione dei valori riconosciuti e verso il recupero-riqualificazione delle aree connotate da fenomeni di criticità.

Le politiche di settore provinciali di gestione delle risorse forestali e la pianificazione territoriale comunale, in adempimento di quanto previsto dall'art. 80 del re-

golamento forestale RF 48/R/2003, agevolano il recupero colturale delle aree che hanno subito processi di estensione del bosco, precedentemente coltivate ad oliveto terrazzato o altre colture alle quali sia riconosciuto valore paesaggistico prevalente rispetto a quello di area forestale.

La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC, perimetra tali ambiti e ne promuove e incentiva, per quanto di propria competenza, la valorizzazione e la qualificazione.

Le politiche di sviluppo promuovono ed incentivano:

- interventi selvicolturali effettuati con criteri di sostenibilità e azioni di sostegno atte ad evitare l'abbandono colturale delle superfici boscate;
- la realizzazione e la manutenzione degli elementi vegetali lineari costituiti da vegetazione autoctona quali siepi e filari alberati
- gli interventi di sistemazione idraulico-forestale volti alla tutela dei versanti e degli impluvi.

L'amministrazione provinciale assicura l'applicazione delle "Principali misure di conservazione" riferite al SIR 65- Montenero e al SIR B13-Caselli indicate nella D.G.R. 644/2004 indicate nella D.G.R. 644/2004.

L'amministrazione comunale nella pianificazione e nella gestione dei procedimenti amministrativi, assicura coerenza con le misure previste nel piano di gestione della riserva anche per le aree limitrofe alla riserva naturale.

Aree golenali dei fiumi e dei loro affluenti.

Conservazione e tutela degli ecosistemi naturali e dei valori paesistici delle aree golenali dei fiumi e dei loro affluenti presenti nell'ambito e del torrente Sterza.

Tutela dei caratteri di naturalità del fiume Cecina e del Torrente Sterza anche attraverso la gestione dell'attività estrattiva e una riqualificazione dei siti dismessi.

Le politiche ambientali provvedono a definire misure volte alla conservazione e potenziamento delle formazioni di ripa e di golena nonché alla ricostruzione/restauro di ambienti degradati.

La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi di riferimento, identifica gli ambiti connotati dalla presenza di ecosistemi fluviali con valore naturalistico e definisce indirizzi per la pianificazione dei comuni orientandola verso la tutela, la valoriz-

Conservazione miglioramento degli ecosistemi naturali e degli eccezionali valori paesistici delle aree di pertinenza del medio e basso corso del fiume Cecina, in particolare delle fasce ripariali con terrazzi fluviali ghiaiosi, miglioramento della qualità delle acque e mantenimento del deflusso minimo vitale nel periodo estivo, mantenimento del mosaico costituito da vegetazione dei greti, garighe e boscaglie.

zazione e il recupero delle aree connotate da fenomeni di criticità e degrado.

La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC, perimetra tali ambiti e detta la relativa disciplina di tutela, gestione e riqualificazione nel rispetto delle disposizioni di settore definite dai Piani di Assetto Idrogeologico.

La salvaguardia dei tratti di naturalità del fiume Cecina e dei suoi affluenti e del torrente Sterza, è perseguita attraverso azioni volte ad impedire l'occupazione delle aree di pertinenza del fiume da parte di nuovi interventi infrastrutturali, produttivi o insediativi e finalizzate alla ricostituzione, implementazione e conservazione degli ambienti naturali coerentemente con quanto previsto dai piani di settore.

La pianificazione provinciale, mediante il P.R.A.E.R.P. , definisce gli indirizzi e i criteri volti a:

- garantire la compatibilità paesaggistica degli interventi relativi all'apertura di nuove cave o all'ampliamento di quelle esistenti, in considerazione della percezione visuale dell'area di scavo e dei valori espressi da un ambito più vasto di quello direttamente interessato o collegato all'attività;
- conseguire le migliori soluzioni progettuali nella realizzazione dei manufatti, delle aree e della viabilità di servizio funzionali all'attività di escavazione;
- orientare il recupero delle cave dismesse verso opere di rimodellamento dei fronti di scavo e di rinaturalizzazione da attuarsi mediante impiego di tecniche di ingegneria naturalistica;
- valorizzare le cave dismesse per usi culturali e ricreativi.

La pianificazione comunale adegua i propri strumenti a quanto stabilito dalla pianificazione di settore regionale e provinciale.

L'amministrazione provinciale assicura l'applicazione delle "Principali misure di conservazione" riferite al SIR-ZPS n. 67- Fiume di Cecina da Berignone a Ponteginori indicate nella D.G.R. 644/2004 attraverso l'attuazione del Piano di ge-

stione specifico, coordinato al Regolamento di gestione della Riserva e al Piano Forestale.

La pianificazione comunale persegue gli obiettivi di tutela della "zona di protezione speciale" attraverso l'assunzione delle relative "misure di conservazione" indicate nell'Allegato A della D.G.R. 454/2008.

L'amministrazione comunale nella pianificazione e nella gestione dei procedimenti amministrativi assicura coerenza con le misure previste nel piano di gestione anche per le aree limitrofe al sito di interesse regionale.

Risorse del sottosuolo.

Tutela, valorizzazione e recupero degli aspetti naturalistici dei siti caratterizzati dalla presenza delle risorse del sottosuolo, quali ad esempio sorgenti di acqua sulfurea e minerale, polle d'acqua salsa dalle quali si estrae il sale come le Moie Vecchie, soffioni boraciferi, formazioni naturali emergenti con emissione di vapori sibilanti nelle fratture e nei corsi d'acqua, giacimenti di rame e di albastro.

Tutela dell'integrità dei campi geotermici e degli habitat che ne caratterizzano i paesaggi

La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi di riferimento, identifica gli ambiti connotati da aspetti naturalistici dovuti alle risorse del sottosuolo e definisce indirizzi per la pianificazione dei comuni orientandola verso la tutela, valorizzazione dei valori naturalistici e verso il recupero/riqualificazione delle aree connotate da fenomeni di criticità e degrado.

La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC, perimetra gli ambiti connotati da valori naturalistici dovuti alle risorse del sottosuolo e detta la relativa disciplina di tutela, gestione e/o riqualificazione.

L'amministrazione comunale, nella gestione dei procedimenti amministrativi A, assicura l'applicazione delle misure di conservazione dei valori naturalistici dei campi geotermici e degli habitat che ne caratterizzano il paesaggio.

Fenomeni carsici superficiali (doline) e ipogei (grotte).

Conservazione e tutela degli ecosistemi naturali rappresentati dai fenomeni carsici superficiali e ipogei e dei valori paesistici che esprimono.

La pianificazione provinciale integra i quadri conoscitivi di riferimento con i contenuti dell'archivio degli ingressi delle grotte e le relative schede di documentazione presenti nel SIT regionale, identifica gli ambiti di valore naturalistico connotati dalla presenza di fenomeni carsici e definisce indirizzi per la pianificazione dei comuni orientandola verso la tu-

tela, la valorizzazione dei valori riconosciuti e verso il recupero-riqualificazione delle aree connotate da fenomeni di criticità.

La pianificazione comunale e gli atti di governo, in relazione ai fenomeni carsici dovranno:

- relativamente agli ipogei, vietare la modifica morfologica delle cavità, ostruire gli ingressi, impedire riempimenti, vietare danni da esplosioni ad esclusione di modifiche strettamente legate all'esplorazione, all'eventuale uso turistico-didattico e all'eventuale uso speleoterapico;

- relativamente alle "doline" vietare l'edificazione e altre alterazioni morfologiche (distruzione, riempimenti, etc.);

- relativamente agli acquiferi di natura carsica, assicurare l'esclusione di previsioni non compatibili con la presenza di acquifero di alta vulnerabilità strategico per l'approvvigionamento idropotabile (quali inquinamenti superficiali e/o atmosferici).

Aree boscate.

Tutelare la presenza di masse arboree nelle aree di crinale.

In particolare, tutelare le masse arboree isolate, come quella presente nella località di Spedaletto, sita nell'ambito del comune di Lajatico.

La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi di riferimento, identifica gli ambiti di crinale connotati dalla presenza di masse arboree di valore e definisce indirizzi per la pianificazione dei comuni orientandola verso la tutela e la valorizzazione.

La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC e secondo la definizione di bosco come valore paesaggistico di cui all'art. 3 della L.R. 39/2000 e le specifiche tecniche di cui al D.D.n° 3212 del 15-07-2008 in merito alla sua perimetrazione e al suo rilievo cartografico, perimetra tali ambiti e ne prevede la conservazione nell'ambito dell'applicazione della disciplina relativa alle trasformazioni stabilita dalla L.R. 39/2000 e dal suo regolamento di attuazione n°48/R/2003.

La pianificazione comunale inibisce qualsiasi trasformazione edilizia che alteri il profilo dei crinali.

La pianificazione comunale assicura che siano applicati gli indirizzi per la tutela definiti nella sez. 4 relativi al D.M. 15/04/1955 – G.U. 104 del 1955

I soggetti delegati al procedimento relativo al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica applicano gli indirizzi di cui sopra.

L'amministrazione comunale nella pianificazione e nella gestione dei procedimenti amministrativi, assicura coerenza con gli obiettivi del vincolo anche per le aree limitrofe a quelle soggette a vincolo.

Le politiche di sviluppo promuovono ed incentivano:

- interventi selvicolturali effettuati con criteri di sostenibilità e azioni di sostegno atte ad evitare l'abbandono colturale delle superfici boscate;
- la realizzazione e la manutenzione degli elementi vegetali lineari costituiti da vegetazione autoctona quali siepi e filari alberati;
- gli interventi di sistemazione idraulico-forestale volti alla tutela dei versanti e degli impluvi.

Valori storico-culturali

Obiettivi di qualità

Azioni

Insedimenti sorti in funzione delle risorse del sottosuolo.

Tutela, valorizzazione e recupero della memoria storica delle testimonianze insediatevi legate allo sfruttamento delle risorse del sottosuolo.

Gestione sostenibile delle attività legate allo sfruttamento e alla valorizzazione economica delle risorse del sottosuolo.

La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi di riferimento, identifica gli ambiti connotati dai processi insediativi e dalle attività legate allo sfruttamento delle risorse del sottosuolo e definisce indirizzi per la pianificazione dei comuni orientandola verso la tutela e la valorizzazione degli insediamenti storici con valore storico culturale e il recupero delle aree connotate da fenomeni di criticità e degrado. Inoltre detta indirizzi al fine di garantire la messa in atto di una gestione che valuti la sostenibilità delle attività legate allo sfruttamento e alla risorsa termale attraverso: il monitoraggio della quantità e qualità della risorsa idrica, un'adeguata programmazione delle strutture di servizio e di quelle ricettive finalizzato a ridurre nuovi impegni di suolo e orientare gli interventi verso un più elevato livello di qualità anche attraverso il recupero delle strutture storiche.

A livello sovracomunale si dovrà mettere in atto una gestione che valuti la sostenibilità delle attività legate allo sfruttamento delle risorse del sottosuolo attraverso:

- a. il monitoraggio della quantità e qualità delle risorse;
- b. un'adeguata programmazione delle strutture di servizio e di quelle ricettive finalizzate a ridurre nuovi impegni di suolo e orientare gli interventi verso un più elevato livello di qualità anche attraverso il recupero delle strutture storiche.

La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC, perimetra gli ambiti connotati dalla presenza di edifici o infrastrutture legate allo sfruttamento delle risorse del sottosuolo con valore storico culturale e detta la relativa disciplina di tutela, gestione e riqualificazione. Inoltre individua eventuali ambiti di rispetto e trasformazioni compatibili.

Le aree tartufigene.

Tutela delle aree tartufigene per il loro valore culturale di tradizione e per la loro irriproducibilità paesaggistico-ambientale.

La pianificazione comunale individuale aree tartufigene e gli elementi che ne connotano l'ambiente da sottoporre a tutela ai sensi e per gli effetti della L.R. 50/95, della L.R. 39/2000 e del suo regolamento di attuazione n°48/R/2003 (art. 57).

Emergenze geologiche.

Tutelare la percezione visiva nello scenario paesistico collinare delle rupi tufacee e dei calanchi che interrompono la continuità dei bassi rilievi collinari dalla viabilità e dalle aree circostanti.

Tutela della percezione visiva della "zona panoramica dell'abitato di Volterra e terreni circostanti caratterizzata dalle balze e da avanzi di mura etrusche" e dei punti di vista accessibili al pubblico dai quali si può godere un vasto e profondo panorama.

La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi relativi all'ambito funzionale caratterizzato da rupi tufacee e calanchi con valore estetico percettivo, ai punti di vista e ai tratti di viabilità sovramunicipale che ne consentono una visione panoramica e definisce indirizzi per la pianificazione dei comuni orientandola verso la tutela.

La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC, perimetra gli ambiti caratterizzati da rupi tufacee e calanchi con valore estetico percettivo, i principali punti di vista da cui sono goduti, i tratti di viabilità comunale e locale da cui si percepiscono e detta la relativa disciplina che ne assicuri la funzionalità percettiva attraverso politiche di tutela e valorizzazione.

La tutela dell'integrità percettiva degli scenari paesaggistici percepiti dalle infrastrutture è garantita da politiche che sostengano la riqualificazione delle sistemazioni e degli arredi delle aree ad essi contigue inibendo tutte le forme di occupazione di suolo che possono ostacolare la fruizione visiva del paesaggio. I progetti delle nuove infrastrutture dovranno, altresì, esprimere una elevata qualità sotto il profilo estetico percettivo, funzionale ed ambientale in modo da tutelare e valorizzare i caratteri paesaggistici del contesto in cui si inseriscono.

La pianificazione comunale assicura che siano applicati gli indirizzi per la tutela definiti nella sez. 4 relativi al D.M. 28/02/1963 – G.U. 81 del 1963

I soggetti delegati al procedimento relativo al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica applicano gli indirizzi di cui sopra.

L'amministrazione comunale nella pianificazione e nella gestione dei procedimenti amministrativi, per le aree limitrofe a quelle soggette a vincolo assicura coerenza con gli obiettivi del vincolo.

Emergenze paesaggistiche.

Tutelare la percezione visiva della località di Spedaletto sita nell'ambito del comune di Lajatico, che forma un quadro naturale di notevole bellezza ed offre altresì dei punti di vista dai quali si può godere un ampio e caratteristico panorama.

La pianificazione comunale assicura che siano applicati gli indirizzi per la tutela definiti nella sez. 4 relativi al D.M. 15/04/1955 – G.U. 104 del 1955
I soggetti delegati al procedimento relativo al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica applicano gli indirizzi di cui sopra.

L'amministrazione comunale nella pianificazione e nella gestione dei procedimenti amministrativi, per le aree limitrofe a quelle soggette a vincolo assicura coerenza con gli obiettivi del vincolo.

La pianificazione comunale limita e controlla (ai sensi dell'art.21, comma 1 della disciplina) i completamenti e le espansioni edilizie dei centri e aggregati urbani in relazione agli effetti paesaggistici sia sulle immediate vicinanze che nelle vedute d'insieme.

La tutela dell'integrità percettiva degli scenari paesaggistici percepiti dalle infrastrutture è garantita da politiche che sostengano la riqualificazione delle sistemazioni e degli arredi delle aree ad essi contigue inibendo tutte le forme di occupazione di suolo che possono ostacolare la fruizione visiva del paesaggio. I progetti delle nuove infrastrutture dovranno, altresì, esprimere una elevata qualità sotto il profilo estetico percettivo, funzionale ed ambientale in modo da tutelare e valorizzare i caratteri paesaggistici del contesto in cui si inseriscono.

ELEMENTI COSTITUTIVI ANTROPICI

Valori naturalistici

Obiettivi di qualità

Azioni

Elementi naturali strutturanti il paesaggio rurale.

Mantenimento degli elementi naturali strutturanti il paesaggio rurale, quali l'orditura dei campi, la vegetazione riparia, i fossi, le frange boscate che si alternano ai seminativi, favorendone la ricostituzione, il ripristino e la valorizzazione.

Mantenimento della biodiversità dovuta all'alternarsi di lembi di bosco a seminativi e alla vegetazione riparia, al fine della realizzazione di un'efficiente rete ecologica.

Tutela e valorizzazione dell'area in località denominata Riotorto nel Comune di Volterra.

La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi di riferimento, identifica gli ambiti connotati dalla presenza di elementi naturali organizzatori del paesaggio agricolo, con valore paesaggistico, e definisce indirizzi per la pianificazione dei comuni orientandola verso il recupero-riqualificazione delle aree connotate da fenomeni di criticità.

La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC, perimetra gli ambiti interessati e, per quanto di propria competenza ne promuove e incentiva il mantenimento e la riqualificazione.

Per quanto riguarda le aree boscate, la pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC e secondo la definizione di bosco come valore paesaggistico di cui all'art. 3 della L.R. 39/2000 e le specifiche tecniche di cui al D.D. n°32/12 del 15-07-2008 in merito alla sua perimetrazione e al suo rilievo cartografico, perimetra tali ambiti e ne prevede la conservazione nell'ambito dell'applicazione della disciplina relativa alle trasformazioni stabilita dalla L.R. 39/2000 e dal suo regolamento di attuazione n°48/R/2003.

La pianificazione territoriale individua altresì gli elementi vegetazionali tipici, quali siepi e filari alberati da tutelare con le procedure e le norme di cui agli artt. 55 e 56 del Regolamento Forestale n°48/R/2003.

La pianificazione comunale, per quanto di propria competenza, assicura che siano applicati gli indirizzi per la tutela definiti nella sez. 4 relativi al D.M. 21/12/1999 – G.U. 68 del 2000; I soggetti delegati al procedimento relativo al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica applicano gli indirizzi di cui sopra.

Le politiche di sviluppo promuovono ed incentivano:

- il mantenimento degli elementi strutturanti il paesaggio agrario attraverso il sostegno finanziario di azioni volte a consolidare e/o recuperare tali elementi - - le attività agricole che privilegiano la conservazione dei mosaici agrari ;
- la realizzazione e la manutenzione di elementi vegetazionali di essenze autoctone quali boschetti, filari e siepi.

Valori storico-culturali

Obiettivi di qualità

Azioni

Paesaggio agricolo e vallivo.

Tutela del paesaggio agricolo e vallivo che circonda gli insediamenti storici di crinale, in particolare della città di Volterra.

Tutela e valorizzazione dell'area in località denominata Riotorto nel Comune di Volterra.

La disciplina comunale promuove ed incentiva interventi che privilegiano la conservazione del mosaico agrario e delle formazioni vegetali da tutelare con le procedure e le norme di cui agli artt. 55 e 56 del Regolamento Forestale n°48/R/2003,

Gli strumenti della pianificazione comunale assicurano che nel riutilizzo del patrimonio edilizio esistente sia evitata la realizzazione di elementi incongrui rispetto al contesto delle sistemazioni tradizionali del territorio rurale.

La pianificazione comunale, per quanto di propria competenza, assicura che siano applicati gli indirizzi per la tutela definiti nella sez. 4 relativi al D.M.21/12/1999 – G.U. 68 del 2000; I soggetti delegati al procedimento relativo al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica applicano gli indirizzi di cui sopra.

L'amministrazione comunale nella pianificazione e nella gestione dei procedimenti amministrativi, assicura coerenza con gli obiettivi del vincolo per le aree limitrofe.

Le politiche di sviluppo promuovono ed incentivano il conseguimento di tali obiettivi di qualità programmando adeguate misure di sostegno all'attività agricola.

Valori estetico-percettivi

Obiettivi di qualità

Azioni

Ambito collinare ed emergenze paesaggistiche.

Tutela dell'integrità percettiva delle località poste in posizione elevata e degli scenari paesaggistici da essi percepiti.

Tutela dell'integrità percettiva dei centri storici e delle aree agricole ad essi adiacenti che svolgono un ruolo di integrazione-relazione con il territorio rurale delle colline.

Tutela dell'integrità percettiva del paesaggio collinare.

Tutela dell'integrità percettiva della località denominata "Riotorto" nel Comune di Volterra, della località di Canaglia e di Querceto, nel comune di Montecatini di Val di Cecina, della località detta Zona della Miniera, sita nell'ambito del Comune di Montecatini in Val di Cecina; e delle visuali da esse percepite.

La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi relativi ai paesaggi determinati dalle località poste in posizione elevata che costituiscono quadri di notevole bellezza e di quelli da essi percepibili e che connotano l'ambito, i tratti di viabilità sovracomunale che ne consentono una visione panoramica e definisce indirizzi per la pianificazione dei comuni orientandola verso la tutela.

La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC, perimetra i paesaggi che costituiscono quadri di notevole bellezza e che connotano l'ambito, i principali punti di vista da cui sono goduti, i tratti di viabilità comunale e locale da cui si percepiscono, gli insediamenti storici e i beni storico-architettonici ove permane coerenza figurativa (qualità) e quelli alterati (criticità), e detta la relativa disciplina che ne assicuri la funzionalità percettiva.

La pianificazione comunale limita e controlla (ai sensi dell'art.21, comma 1 della disciplina) i completamenti e le espansioni edilizie dei centri e aggregati urbani in relazione agli effetti paesaggistici sia sulle immediate vicinanze che nelle vedute d'insieme.

L'obiettivo della tutela percettiva dei paesaggi costituiti dai centri storici e dalle aree agricole intorno ad essi è perseguito salvaguardando i caratteri architettonici e la relazione con gli spazi rurali di margine attraverso azioni capaci di limitare l'impegno dei suoli agricoli di margine per espansioni insediative e attraverso specifiche misure a sostegno del mantenimento del ruolo ambientale e produttivo dei suoli.

La pianificazione comunale assicura che siano applicati gli indirizzi per la tutela definiti nella sez. 4 relativi al D.M.21/12/1999 – G.U. 68 del 2000; D.M. 16/05/1955 – G.U. 130 del 1955; D.M.

25/06/1955 – G.U. 153 del 1955; D.M. 18/05/1955
– G.U. 126 del 1955.

I soggetti delegati al procedimento relativo al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica applicano gli indirizzi di cui sopra.

L'amministrazione comunale nella pianificazione e nella gestione dei procedimenti amministrativi, per le aree limitrofe a quelle soggette a vincolo assicura coerenza con gli obiettivi del vincolo.

INSEDIAMENTI E INFRASTRUTTURE

Valori storico-culturali

Obiettivi di qualità

Azioni

Insedimenti e infrastrutture storiche: pievi, borghi e fortificazioni.

Assicurare la permanenza dei valori storico architettonici e dei caratteri architettonici unitari della rete di pievi, borghi e fortificazioni e la persistenza delle relazioni tra questi e le loro pertinenze.

Tutela e valorizzazione della rete dei percorsi e delle infrastrutture storiche per la fruizione storico-culturale del territorio.

La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi di riferimento, identifica gli ambiti di valore paesaggistico connotati dalla presenza della rete di pievi, borghi e fortificazioni e definisce indirizzi per la pianificazione dei comuni orientandola verso la tutela, la valorizzazione dei valori riconosciuti e verso il recupero-riqualificazione delle aree connotate da fenomeni di criticità.

La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC:

- individua la rete di pievi, i borghi e le fortificazioni a controllo del territorio che costituiscono, insieme ai tracciati storici, una rilevante risorsa culturale e il relativo ambito rurale ad essi contiguo ai fini della tutela della loro integrità e detta norme di tutela dei caratteri e la loro permanenza.
- definisce le funzioni e gli usi compatibili con i caratteri storici ed architettonici dei manufatti e delle pertinenze.

Principali centri e nuclei storici.

Tutela dei principali centri storici e degli aggregati nella loro configurazione storica, estesa all'intorno territoriale ad essi contiguo.

L'obiettivo della tutela dei centri e dei nuclei storici è perseguito salvaguardando i caratteri architettonici e la loro relazione con gli spazi rurali attraverso azioni capaci di limitare l'impegno dei suoli agricoli di margine per espansioni insediative e attraverso specifiche misure a sostegno del mantenimento del ruolo ambientale e produttivo dei suoli.

La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC:

- definisce la disciplina delle eventuali crescite insediative per garantire la conservazione dei margini urbani esistenti e la loro caratterizzazione.
 - individua le aree agricole a corona degli insediamenti tutelando, promuovendo ed incentivando l'uso agricolo non intensivo;
-

- individua e tutela le aree di pertinenza del patrimonio insediativo di matrice rurale e con riferimento alle deruralizzazioni assicurando il mantenimento della struttura agraria tradizionale in quanto ambito di permanenza dei valori naturalistici;
- assicura che la progettazione degli assetti urbani sia coerente con la matrice e le regole insediative storiche;
- definisce regole per assicurare la qualità progettuale dei nuovi insediamenti in rapporto al riconoscimento degli elementi "identitari locali" nonché la dimensione dell'intervento in rapporto alla consistenza dell'insediamento esistente, senza tuttavia escludere linguaggi architettonici contemporanei di qualità.
- provvede ad una schedatura degli edifici ai sensi degli artt. 53 e 55 della legge regionale n.1 del 2005, nonché agli artt. 10, 11, 12 del Regolamento 3/R/2007.
- prevede, per il patrimonio insediativo storico, il restauro e il risanamento conservativo ai sensi dell'art. 79 della legge regionale n. 1 del 2005.

Le politiche di sviluppo promuovono ed incentivano azioni finalizzate a salvaguardare la relazione tra gli usi del suolo e la maglia agraria tradizionale nelle aree agricole a corona degli insediamenti

Insedimenti sorti in funzione delle risorse del sottosuolo.

Recupero e riqualificazione urbanistico-ambientale delle strutture e degli impianti per la produzione e la distribuzione dell'energia geo-termica salvaguardando gli elementi che esprimono testimonianza storica e identitaria dei luoghi come le torri di condensazione.

Recupero e riqualificazione delle strutture storiche termali e rifunzionalizzazione con usi compatibili.

Tutela delle zone di cava antiche e delle sorgenti di acque calde e fredde minacciate da interessi privati di sfruttamento.

Salvaguardia dei caratteri di unitarietà propri dei villaggi operai legati allo sfruttamento delle risorse

La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi di riferimento, identifica gli ambiti connotati dalla presenza di strutture e infrastrutture funzionali allo sfruttamento dell'energia geotermica e delle risorse del sottosuolo e definisce indirizzi per la pianificazione dei comuni orientandola verso la tutela, la valorizzazione dei valori riconosciuti e verso il recupero-riqualificazione delle aree connotate da fenomeni di criticità e degrado.

La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC, perimetra gli ambiti connotati dalla presenza delle strutture e degli impianti per la produzione e la distribuzione dell'energia geotermica che esprimono testimonianza storica e identitaria dei luoghi e detta la relativa disciplina volta a

naturali del sottosuolo.

tutelare e valorizzare gli elementi tipici del paesaggio della geotermia quali sorgenti ed acque termali, soffioni, fumarole, lagoni; a recuperare i manufatti edilizi tradizionali o specialistici nell'ambito di progetti d'area con finalità turistico, ricreative culturali.

La pianificazione comunale definisce ambiti di rispetto paesaggistico-ambientale a tutela dei principali nuclei storici in cui vietare la realizzazione di nuovi impianti e sottopone l'apertura di nuovi pozzi e la realizzazione di nuove infrastrutture per la produzione ed il trasporto dell'energia a specifici studi al fine di individuare criteri localizzativi tali da determinare il minor impatto possibile e conseguire la massima qualità dei manufatti e la piena integrazione con i valori espressi dal contesto.

La pianificazione comunale provvede ad una schedatura degli edifici ai sensi degli artt. 53 e 55 della legge regionale n.1 del 2005, nonché agli artt. 10, 11, 12 del Regolamento 3/R/2007.

La pianificazione comunale prevede, per il patrimonio insediativo storico riconosciuto di valore, il restauro e il risanamento conservativo ai sensi dell'art. 79 della legge regionale n. 1 del 2005.

La pianificazione comunale riconosce quei tessuti urbani progettati unitariamente che presentano buoni livelli di integrità dei caratteri urbanistici e stilistici e definisce regole d'uso che:

- a. non consentano l'alterazione o il frazionamento degli spazi pubblici comuni;
- b. non alterino il rapporto tra costruito e sistema infrastrutturale,
- c. non consentano di modificare i caratteri formali degli edifici con l'introduzione di corpi o altri elementi estranei che comportino l'alterazione dell'immagine esteriore degli stessi.

Reperti archeologici e risorse architettoniche monumentali.

Tutela e valorizzazione del patrimonio insediativo monumentale e archeologico dei centri con particolare riferimento alle necropoli etrusche.

La pianificazione comunale, in relazione alle zone di interesse archeologico, definisce specifici ambiti di rispetto delle emergenze archeologiche, stabilisce le misure di ripristino e valorizzazione, defini-

Tutela del valore storico e culturale sotto il profilo urbanistico, monumentale e archeologico della città di Volterra.

Tutela e valorizzazione dell'area della necropoli di Canaglia e dei resti della necropoli di Pomarance e Montecastelli.

Valorizzazione dell'area archeologica del Sasso Pisano.

sce le trasformazioni compatibili con la tutela dei beni archeologici; assicura procedimenti di consultazione della Soprintendenza Archeologica.

La pianificazione comunale prevede, per il patrimonio insediativo storico riconosciuto di valore, il restauro e il risanamento conservativo ai sensi dell'art. 79 della legge regionale n. 1 del 2005

La pianificazione comunale prevede il restauro e la valorizzazione degli imponenti resti archeologici di Volterra, con particolare attenzione alle situazioni a rischio, soprattutto le aree di necropoli.

Valori estetico-percettivi

Obiettivi di qualità

Azioni

I centri di capoluogo, le frazioni, gli aggregati e i centri storici minori, le ville ed i giardini, con valenza estetico percettiva.

Tutelare i nuclei insediativi storici che sorgono in posizione elevata perché offrono nel loro insieme un quadro naturale di incomparabile bellezza nonché un complesso di cose immobili avente valore estetico e tradizionale e, dominando la vallata offrono inoltre il godimento di uno splendido panorama.

Tutela delle visuali panoramiche percepibili sia dai centri sia verso i centri:

- tutela delle percezioni visive della città di Volterra, del centro storico di Volterra, zone adiacenti e zona del colle denominato "San Martino" o "Poggio Predulfo", della zona in località Palagetto, nel comune di Pomarance e della località di Querceto nel Comune di Montecatini Val di Cecina e delle visuali panoramiche che da esse si godono.

Tutela della viabilità storica e dei caratteri morfologici e naturalistici che la contraddistinguono: come la zona, comprendente i due lati della strada che va da Casa Corrente, fino alla Casa Macinaia e verso la Bacchettona, in località Fontemigliari, nel comune di Montecatini Val di Cecina.

Ottimizzare le localizzazioni di possibili crescite insediative dei centri vietando alterazione delle vedute d'insieme.

La tutela dell'integrità percettiva degli scenari paesaggistici percepiti dalle infrastrutture è garantita da politiche che sostengano la riqualificazione delle sistemazioni e degli arredi delle aree ed essi contigui inibendo tutte le forme di occupazione di suolo che possono ostacolare la fruizione visiva del paesaggio. I progetti delle nuove infrastrutture dovranno, altresì, esprimere una elevata qualità sotto il profilo estetico percettivo, funzionale ed ambientale tale da tutelare e valorizzare i caratteri paesaggistici del contesto in cui si inseriscono.

La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi relativi all'ambito funzionale del valore estetico percettivo descritto, ai punti di vista e ai tratti di viabilità sovracomunale che consentono una visione panoramica e definisce indirizzi per la pianificazione dei comuni orientandola verso la tutela.

La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC, perimetra gli ambiti connotati dalla presenza di insediamenti storici e di beni storico-architettonici ove permane coerenza figurativa (qualità) e quelli alterati (criticità), i principali punti di vista oltre ai tratti di viabilità comunale e locale da cui si percepisce il valore descritto e predisporre una disciplina specifica che ne assicuri la funzionalità percettiva attraverso politiche di tutela, valorizzazione e recupero.

La pianificazione comunale limita e controlla (ai sensi dell'art.21, comma 1 della disciplina) i completamenti e le espansioni edilizie dei centri e aggregati urbani in relazione agli effetti paesaggistici sia sulle immediate vicinanze che nelle vedute d'insieme.

La pianificazione comunale assicura che siano applicati gli indirizzi per la tutela definiti nella sez. 4 relativi al D.M. 28/02/1963 – G.U. 81 del 1963; D.M. 26/04/1958 – G.U. 112 del 1958; D.M. 20/06/1960 – G.U. 172 del 1960; D.M. 13/01/1958

– G.U. 22 del 1958- D.M. 25/06/1955 – G.U. 153 del 1955-

I soggetti delegati al procedimento relativo al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica applicano gli indirizzi di cui sopra.
